

mente di sapere come doveano essere disposte le sedie nella sala, secondo i precedenti per un visitatore di quel grado.

Ci furono proteste del Marsili che volea tornare a Roma, del Cardinale, lettere del Segretario che dà in fondo ragione al Marsili, ma lo invita a una minor rigidità, e opera conciliativa del Marchese Pier Jacopo Martelli (il futuro tragico, allora segretario presso l'ambasciatore bolognese a Roma) venuto da Roma che riescì a combinare una nuova visita senza ritardi offensivi.¹ Si capisce con quale zelo il Legato e i suoi ufficiali assecondassero gli ordini del Marsili per l'acceleramento dei lavori!

Ma anche col Reggimento, ossia con la Magistratura cittadina le cose non furono tutte lisce: qui entravano in azione due elementi: qualche antipatia o gelosia personale verso il Marsili, ma ben più il costante sospetto del Reggimento verso l'azione del Governo pontificio, che a poco a poco avea usurpato il potere effettivo, riducendo a una vana pompa l'autonomia cittadina garantita da Nicolò V.

La pretesa quindi del Marsili di ordinare lavori, prendere disposizioni militari in città e nel Bolognese urtava contro i diritti delle Assunterie che consideravano la cosa di loro spettanza, e potevano ricevere dei consigli, non già degli ordini. E questo dispetto faceva ricordare ai Bolognesi che la *Respublica Bononiensis*, come stato autonomo avea diritto di disinteressarsi dei pasticci politici in cui si trovava avvolto il papato, concetti e affermazioni che hanno per noi un suono curioso, ma che vanno spiegati con questi tenaci sentimenti di gelosia e rancore

¹ Su questo sciocco incidente nel vol. LXXII dei *Mss. Marsili* vi sono tutte le numerose lettere del Marsili al Paolucci e agli altri Legati; nel vol. LXXIII le risposte al Marsili del Segretario: le lettere del Legato e le risposte del Paolucci sono in ARCH. VATICANO, *Bologna*, voll. 89 e 238. Anche nel GHISELLI, LXXII, 423 vi è una lunga narrazione, poco benevola al Marsili. E' graziosa l'affermazione del Legato « se io non ero un ucello meno non poteva aspetare... ma il vero si è che ci vole suditi ».